



con



ASSOCIAZIONE
GIARDINO DEI GIUSTI
DI MILANO

Concorso “Adotta un Giusto” a.s. 2018/19

Gariwo, la foresta dei Giusti, (membro dell’Associazione per il Giardino dei Giusti di Milano con UCEI-Unione Comunità Ebraiche Italiane e Comune di Milano), insieme al MIUR-Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca propone il bando **Adotta un Giusto** con l’obiettivo di far riflettere gli studenti di tutte le età sui valori di responsabilità, dialogo, pluralismo, giustizia, tolleranza e cittadinanza attiva.

Gariwo aspira a coniugare memoria e azione nel presente, promuovendo una lettura della storia che inviti i giovani a farne punto di riferimento nell’agire quotidiano.

Da Yad Vashem ai Giardini nel mondo

L’idea che sta alla base di Gariwo è l’universalizzazione del concetto di Giusto nato dall’esperienza del Giardino dei Giusti di Yad Vashem a Gerusalemme. Partendo dalla memoria della Shoah si è giunti alla memoria di tutti i genocidi e di ogni forma di persecuzione politico-ideologica e di discriminazione etnica, culturale, religiosa ed economica.

Per diffondere questo messaggio Gariwo si è fatta promotrice presso il Parlamento europeo della **Giornata europea dei Giusti** che si celebra il 6 marzo, data della morte di Moshe Bejski (Presidente della Commissione dei Giusti tra le Nazioni). Il Parlamento italiano ha recepito questa dichiarazione e ha proclamato la stessa data solennità civile con la legge 212 del 20/12/2017.

Chi sono i Giusti?

Il tema centrale del lavoro di Gariwo (Gardens of the Righteous Worldwide), riguarda la ricerca e la diffusione delle storie dei Giusti, donne e uomini che in tutti i genocidi, i totalitarismi e i crimini contro l’umanità si sono impegnati e si impegnano per salvare delle vite e per difendere la dignità umana.

I Giusti non sono né santi né eroi e non appartengono ad un determinato campo politico, sociale ed economico. Ciò che conta è che a un certo punto della loro vita, di fronte a un’ingiustizia o alla persecuzione di esseri umani, sono capaci di andare con coraggio in soccorso dei sofferenti e di interrompere la catena del male di cui sono testimoni.

La didattica dei giusti

Gli strumenti operativi a disposizione di insegnanti e studenti sono adattati secondo grado di istruzione scolastica e difficoltà di esecuzione.

- **I giardini**

I Giardini sono meta di visite guidate, di percorsi didattici mirati a scoprire la memoria del bene. Luoghi fisici con alberi e dediche che danno voce ai Giusti e alle loro storie. Aree di ricerca, dialogo e scoperta: luoghi per eccellenza della memoria attiva.

A questo [link](#) è possibile consultare l'elenco completo dei giardini in Italia e nel mondo.

- **Kit per le celebrazioni del 6 marzo**

In occasione delle celebrazioni per il 6 marzo proponiamo a insegnanti e studenti un kit che facilita la partecipazione attiva delle scuole alla giornata. È possibile scaricarlo [qui](#).

- **Il sito**

Su www.gariwo.net nella sezione "educazione" è possibile scaricare percorsi didattici sul tema dei Giusti, arricchiti con schede storiche, selezioni di brevi letture e testimonianze significative, recensioni, materiali audiovisivi e bibliografici.

- **Il Giardino virtuale**

Cliccando il seguente link vi troverete direttamente nel Giardino virtuale:
<https://it.gariwo.net/giardini/giardino-virtuale/>

L'uso delle nuove tecnologie come mezzo per ampliare il più possibile il messaggio dei Giusti, permette di fornire ai giovani strumenti di conoscenza e approfondimento su biografie e storie delle figure onorate.

- **Materiali a disposizione**

La scatola gioco "I sentieri dei Giusti" è stata pensata per la didattica degli studenti delle classi elementari e medie; numerosi fumetti, video e interviste realizzati per le scuole di ogni ordine e grado.

Obiettivi

- Promuovere la crescita culturale e civile dei giovani, la loro assunzione di responsabilità nell'agire quotidiano;
- sviluppare capacità critiche e creative rispetto ai temi dell'accoglienza, dell'integrazione e del contrasto ai nazionalismi risorgenti;
- inventare percorsi pluridisciplinari attraverso l'utilizzo di strumenti comunicativi diversificati a seconda dell'ordine di scuola;
- prepararsi a celebrare consapevolmente la **Giornata dei Giusti dell'umanità**.

Oggetto del bando

Partendo dalla frase *“C’è un albero per ogni uomo che ha scelto il bene”*, che sull’esempio di Yad Vashem ispira la creazione dei Giardini dei Giusti in Italia e in ogni parte del mondo, i partecipanti potranno scegliere una o più figure tra quelle onorate nel Giardino dei Giusti di Milano (vedi allegato B) e nel Giardino virtuale dei Giusti (vedi allegato C). Saranno presi in considerazione esclusivamente gli elaborati riguardanti le figure presenti negli allegati.

I partecipanti potranno esprimere le proprie sensazioni, riflessioni ed emozioni attraverso un elaborato a scelta tra:

- testo letterario: racconto, dialogo, monologo, lettera, pagina di diario, testo poetico, articolo di giornale (l’elaborato non deve superare le due cartelle in formato A4 - 30 righe a cartella);
- composizione musicale (l’elaborato non deve superare i 6 minuti);
- disegno o racconto a fumetti (l’elaborato non deve superare le 10 facciate);
- videoclip/cortometraggio (l’elaborato non deve superare i 6 minuti, inclusi titoli di testa e di coda);
- fotografia (l’elaborato deve avere la didascalia).

Modalità di Partecipazione

La partecipazione al concorso è rivolta sia a gruppi di studenti che a classi intere.

Il concorso si rivolge alle scuole d’Italia ed è diviso in tre sezioni: scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado.

Le opere devono essere originali e non essere state presentate in precedenti concorsi, pena l’esclusione.

I concorrenti dovranno comunicare l’iscrizione al bando entro e non oltre **il 30 gennaio 2019** attraverso la compilazione del modulo on-line disponibile sul sito di Gariwo al seguente link: <https://it.gariwo.net/adotta-un-giusto.php>

I docenti-referenti riceveranno un messaggio di conferma dell’iscrizione all’indirizzo e-mail indicato nel modulo.

Modalità di presentazione degli elaborati

I concorrenti dovranno presentare entro le **15.00 del giorno 14 marzo 2019**, un plico chiuso con la dicitura **“ADOTTA UN GIUSTO”** all’indirizzo: Gariwo, la foresta dei Giusti, Via G. Boccaccio, 47 – 20123 Milano o inviare una mail o via internet (es: wetransfer, dropbox, etc...) con gli allegati a didattica@gariwo.net inserendo come oggetto la dicitura di cui sopra.

Il plico o la mail dovrà contenere l’allegato A del presente bando debitamente compilato e l’elaborato artistico – letterario.

Giuria

La Giuria è composta dalla Commissione Didattica di Gariwo, da due rappresentanti del MIUR, da un rappresentante del Comune di Milano e da uno dell'UCEI. La giuria comunicherà ai partecipanti l'esito del concorso, prima della premiazione.

Vincitori e premi

Saranno individuati e premiati i migliori elaborati.

La premiazione avverrà a Milano in luogo e data da comunicare.

Mostra e pubblicazione degli elaborati

Gariwo acquisisce la proprietà degli elaborati presentati in sede di concorso.

Si riserva il diritto di pubblicarli e/o divulgarli su siti internet quali www.gariwo.net, www.miur.gov.it, www.comune.milano.it, www.ucei.net ed esporli in occasione di iniziative, indicando gli autori, senza diritto di compenso.

Per maggiori informazioni:

didattica@gariwo.net

02/36707648

Informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo sulla privacy GDPR 2016 EU 2016/679 e dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003. I tuoi dati sono raccolti per gestire il Concorso "adotta un Giusto", per conto di Gariwo Onlus, che è il titolare del trattamento dei dati.

I tuoi dati non saranno oggetto di diffusione a terzi indeterminati.

Tali dati potranno essere utilizzati al fine della verifica della esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. 445/200 (c.d. Testo Unico sulla documentazione amministrativa).

In ogni momento puoi chiedere la verifica, la variazione o la cancellazione di tali dati e ogni altro diritto di cui agli artt. 15-21 del regolamento europeo sulla privacy GDPR 2016 EU 2016/679 e dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, scrivendo al seguente indirizzo email: privacy@gariwo.net. Per l'informativa privacy completa vai al seguente indirizzo:

<https://it.gariwo.net/informativa-sul-trattamento-dei-dati-personali-12896.html>

ALLEGATO A

alla c.a. Sezione didattica di Gariwo
e Associazione Giardino dei Giusti
Via G. Boccaccio, 47
20123 – Milano (MI)

CONCORSO “ADOTTA UN GIUSTO” (scadenza 14/03/2019)

Il/La sottoscritto/a _____

Referente della classe _____

indirizzo email _____

telefono _____

Dell'istituto _____ di _____

Giusto scelto _____

CHIEDE

di poter partecipare al concorso “ADOTTA UN GIUSTO” secondo la tematica proposta nel concorso.

A tal fine presenta il seguente elaborato di tipo artistico - letterario:

- testo letterario (non deve superare le due cartelle in formato A4);
- racconto a fumetti;
- fotografia (la fotografia deve avere la propria didascalia);
- cortometraggio/videoclip (non deve superare i 6 minuti inclusi titoli di testa e di coda)

Dichiaro che il lavoro presentato è originale e non proposto in concorsi precedenti.

Milano, _____

FIRMA del referente

Informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo sulla privacy GDPR 2016 EU 2016/679 e dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003. I tuoi dati sono raccolti per gestire il Concorso "adotta un Giusto", per conto di Gariwo Onlus, che è il titolare del trattamento dei dati.

I tuoi dati non saranno oggetto di diffusione a terzi indeterminati.

Tali dati potranno essere utilizzati al fine della verifica della esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. 445/200 (c.d. Testo Unico sulla documentazione amministrativa).

In ogni momento puoi chiedere la verifica, la variazione o la cancellazione di tali dati e ogni altro diritto di cui agli artt. 15-21 del regolamento europeo sulla privacy GDPR 2016 EU 2016/679 e dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, scrivendo al seguente indirizzo email: privacy@gariwo.net. Per l'informativa privacy completa vai al seguente indirizzo: <https://it.gariwo.net/informativa-sul-trattamento-dei-dati-personali-12896.html>

FIRMA

ALLEGATO B

Elenco Giusti del Giardino di Milano

1. **Moshe Bejski**, sopravvissuto alla Shoah, è stato presidente della commissione dei Giusti di Yad Vashem
2. **Pietro Kuciukian**, figlio di un sopravvissuto al genocidio armeno, ha fondato il Comitato "La Memoria è il Futuro"
3. **Svetlana Broz**, medico bosniaco, si batte contro l'odio etnico, ha fondato Gariwo Sarajevo
4. **Andrej Sacharov**, dissidente sovietico, impegnato nella difesa dei diritti umani, premio Nobel per la Pace nel 1975
5. **Italiani Giusti fra le Nazioni onorati a Yad Vashem**, hanno salvato gli ebrei durante la Shoah (Vedi elenco a questo link: <http://www.yadvashem.org/yv/pdf-drupal/italy.pdf>)
6. **Khaled Abdul Wahab**, ha salvato a Mahdia un gruppo di ebrei durante la Shoah in Tunisia
7. **Dusko Kondor**, assassinato a Bijeljina per aver denunciato la pulizia etnica in Bosnia Erzegovina
8. **Anna Politkovskaja**, assassinata a Mosca per aver denunciato i massacri di civili in Cecenia
9. **Pierantonio Costa**, Console italiano a Kigali, ha salvato molte vite durante il genocidio in Rwanda
10. **Hrant Dink**, assassinato a Istanbul per aver difeso la memoria del genocidio armeno in Turchia
11. **Vasilij Grossman**, scrittore russo, ha raccontato la Shoah e la resistenza irriducibile degli uomini al totalitarismo sovietico
12. **Marek Edelman**, comandante della rivolta del ghetto di Varsavia, ha custodito la memoria ebraica in Polonia dopo la Shoah e lottato contro il totalitarismo e per la libertà nel mondo
13. **Guelfo Zamboni**, Console italiano a Salonico, ha salvato centinaia di ebrei durante la distruzione nazista della più numerosa comunità ebraica greca
14. **Neda Agha-Soltan**, uccisa in piazza a Teheran, simbolo della resistenza morale dei giovani iraniani e della lotta per la libertà
15. **Giacomo Gorrini**, Console italiano a Trebisonda nel 1915, testimone del genocidio armeno lo ha denunciato alla comunità internazionale mentre era in corso
16. **Enrico Calamai**, Console italiano a Buenos Aires, ha difeso i diritti umani e aiutato i perseguitati durante la dittatura di Pinochet in Cile e di Videla in Argentina
17. **Jan Karski**, messaggero della resistenza polacca, ha informato il mondo della Shoah e

chiesto invano ai grandi della terra di salvare gli ebrei

18. **Sophie Scholl**, studentessa universitaria giustiziata per avere cercato nel 1943 con il gruppo della Rosa Bianca di risvegliare la coscienza del popolo tedesco
19. **Aleksandr Solzenicyn**, scrittore russo, ha denunciato il Gulag e ha cercato di scuotere il mondo dall'indifferenza
20. **Romeo Dallaire**, comandante dei Caschi blu, ha allertato le Nazioni Unite dell'imminente genocidio in Rwanda chiedendo invano l'invio di truppe
21. **Armin Wegner**, scrittore tedesco, ha denunciato al mondo il genocidio degli armeni e ha scritto invano a Hitler nel 1933 di non perseguire gli ebrei
22. **Primo Levi**, sopravvissuto ad Auschwitz, scrittore della memoria del lager, ha indagato la zona grigia del male per risvegliare la coscienza del mondo
23. **Claire Ly**, sopravvissuta e testimone del genocidio in Cambogia, ha indicato un percorso interiore per ritrovare la forza della speranza
24. **Yolande Mukagasana**, salvata dal genocidio in Rwanda, testimone della memoria, ha difeso il valore della verità della gratitudine e dell'impegno per la riconciliazione
25. **Ayse Nur Zarakoglu**, editrice turca, ha dedicato la vita alla difesa dei diritti civili, della verità e della memoria nel suo Paese
26. **Vaclav Havel**, fondatore di "Charta '77", primo presidente della Repubblica Ceca, ha difeso il valore della verità opponendosi al totalitarismo
27. **Dimitar Peshev**, vicepresidente del Parlamento in Bulgaria, durante il nazismo ha salvato 48.000 ebrei e l'onore del suo Paese
28. **Samir Kassir**, giornalista e politico libanese assassinato nel 2005 per aver difeso la libertà di espressione, i diritti umani e la sovranità nazionale
29. **Fridtjof Nansen**, esploratore norvegese Nobel per la pace nel 1922, ha creato un "passaporto" per gli apolidi e soccorso gli armeni e i profughi
30. **Nelson Mandela**, primo Presidente democraticamente eletto in Sudafrica e premio Nobel per la pace nel 1993, è stato il leader del movimento anti-apartheid
31. **Angelo Giuseppe Roncalli**, il Papa simbolo del dialogo interreligioso, come Delegato Apostolico in Turchia ha impedito la deportazione di numerosi ebrei
32. **Beatrice Rohner**, uno dei più importanti membri della resistenza di Aleppo, ha salvato numerosi bambini armeni dal genocidio
33. **Don Giovanni Barbareschi**, fondatore di OSCAR (Organizzazione Soccorso Cattolico Antifascisti Ricercati), ha portato in salvo in Svizzera numerose persone tramite documenti falsi
34. **Fernanda Wittgens**, l'ispettrice della Pinacoteca di Brera, la difese dai bombardamenti e salvò perseguitati e opere d'arte
35. **Giuseppe Sala**, presidente del consiglio superiore dell'opera San Vincenzo, durante la

Il G. M. è chiamato dal Cardinale Schuster per avviare un'opera di soccorso ad antifascisti, soldati alleati in fuga ed ebrei

36. **Donne e Uomini della Guardia Costiera**, rischiano la vita, ciascuno con grande coraggio e abnegazione, da Lampedusa a tutte le coste italiane, per salvare i naufraghi in fuga da fame e violenze
37. **Alganesh Fessah**, attivista umanitaria italo eritrea, ha rischiato la vita per soccorrere i perseguitati in Africa e ha aiutato i migranti e i loro familiari a Lampedusa dopo il tragico naufragio del 2013
38. **Rocco Chinnici**, magistrato integerrimo e di grande umanità, coraggioso promotore del primo pool antimafia del Tribunale di Palermo, ucciso dalle cosche nel 1983
39. **Razan Zaitouneh**, avvocatessa siriana attivista dei diritti civili e contro il fanatismo, scomparsa nel 2013 vicino a Damasco rapita da gruppi estremisti jihadisti
40. **Ghayath Mattar**, giovane pacifista arrestato e ucciso in Siria nel 2011, offriva fiori ai soldati in segno di dialogo e si batteva per i diritti umani e la libertà
41. **Mehmet Gelal Bey**, turco ottomano sindaco di Aleppo, si è opposto alle direttive del suo governo che imponevano l'eliminazione del popolo armeno nel genocidio del 1915
42. **Khaled Al-Asaad**, *per aver difeso a Palmira il patrimonio archeologico, memoria della civiltà umana*
43. **Felicia Impastato**, ha difeso la memoria del figlio Peppino ucciso dalla mafia nel 1978 a Cinisi e denunciato il boss mandante del delitto
44. **Halima Bashir**, ha subito violenza per aver difeso nel 2004 le donne stuprate dalle milizie janjaweed in Darfur
45. **Sonita Alizadeh**, rapper afghana ha denunciato nel 2014 a rischio della vita la pratica barbara delle spose bambine
46. **Azucena Villaflor**, uccisa in Argentina nel 1977 per aver denunciato la sorte dei desaparecidos con il movimento delle "Madres de Plaza de Mayo"
47. **Vian Dakhil**, ha rischiato la vita per difendere nel 2014 le donne yazide dalla violenza dell'ISIS in Iraq
48. **Flavia Agnes**, ha dedicato la vita a denunciare in India le violenze contro le donne in tutti i ceti e religioni
49. **Etty Hillesum**, ebrea olandese morta ad Auschwitz, ha scritto nel suo diario di rifiutare odio e vendetta nonostante la persecuzione
50. **Pinar Selek**, scrittrice turca torturata e condannata all'esilio nel 2009 per aver difeso i diritti civili, la minoranza curda e la verità sul genocidio degli armeni
51. **Raif Badawi**, blogger saudita condannato a mille frustate nel 2014 per aver difeso il dialogo tra tutte le fedi, le idee e le culture
52. **Lassana Bathily**, emigrato musulmano del Mali a Parigi, ha nascosto i clienti ebrei del supermercato kosher rischiando la vita durante l'attacco terroristico del 2015

53. **Hamadi ben Abdesslem**, guida tunisina al museo del Bardo di religione musulmana, ha rischiato la vita per salvare i turisti italiani durante l'attacco terroristico del 2015
54. **Ho Feng Shan**, console cinese a Vienna nel 1938, pur conscio dei rischi, disobbedì ai propri superiori concedendo i visti necessari agli ebrei per abbandonare il Paese e mettersi in salvo alla vigilia della Shoah
55. **Shero Hammo**, capo degli yazidi del Sindjar, accolse migliaia di profughi armeni proteggendoli con la forza dalle autorità turche che volevano deportarli, salvandoli così dal genocidio del 1915
56. **Costantino Baratta**, pescatore diportista di Lampedusa, nel 2013 ha tratto in salvo 12 giovani migranti eritrei superstiti di un tragico naufragio con centinaia di morti, accogliendoli anche nella propria casa
57. **Daphne Troumpounis**, albergatrice di Lesbo, ha soccorso i migranti sbarcati sull'isola dalle coste turche e ha subito un arresto nel 2015 per l'aiuto prestato loro nei trasferimenti, sfidando i divieti delle autorità locali

ALLEGATO C

Giardino virtuale dei Giusti – Storie del Monte Stella

1. **Suor Enrichetta Alfieri**, madre Superiora delle Suore della Carità nel Carcere di S. Vittore a Milano, definita “l’angelo dei detenuti”, aiutò ebrei e prigionieri politici mettendo in gioco la propria vita
2. **Albino Badinelli**, carabiniere ligure, si sacrificò consegnandosi ai fascisti per salvare 20 ostaggi dalla rappresaglia e il suo paese dalla distruzione, esprimendo parole di perdono per i suoi carnefici
3. **Angelo e Felicità Ballabio**, coniugi di Milano, aiutarono una coppia di ebrei durante la Shoah, nascondendoli in casa con grave rischio per la propria vita e di tutta la famiglia
4. **Mario Borsa**, prestigioso giornalista milanese, fu perseguitato dal fascismo per le sue idee liberali e in tutta la sua carriera fu un coerente sostenitore dell’indipendenza dell’informazione
5. **Don Eugenio Bussa**, prete milanese, accolse e nascose nella colonia di Serina (BG) bambini ebrei e perseguitati politici, sottraendoli alla deportazione durante l’occupazione nazifascista
6. **Leonida Calamida**, antifascista milanese e partigiano, durante l’occupazione nazifascista aiutò molti ebrei a espatriare, procurando loro documenti di identità falsi
7. **Vittorio Castellani**, diplomatico in Croazia durante la guerra, insieme ad altri colleghi e militari riuscì a evitare con vari stratagemmi la consegna di tremila ebrei, salvandoli dalla deportazione
8. **Ettore Castiglioni**, grande alpinista, perse la vita nella Resistenza per mettere in salvo in Svizzera piccoli gruppi di ebrei e perseguitati politici attraverso i valichi alpini
9. **Madre Donata Castrezzati**, Madre Superiora delle Suore delle Poverelle, accolse e nascose ebrei e perseguitati politici nell’Istituto per anziani Luigi Palazzolo di Milano durante l’occupazione nazifascista
10. **Don Francesco Cavazzuti**, missionario in Brasile, ha difeso i contadini poveri dai grandi latifondisti, sfiorando la morte in un attentato, in cui ha perso la vista, nel 1987
11. **Padre Placido Cortese**, frate collegato all’organizzazione della Resistenza FraMa, portò soccorso a profughi civili e militari a Padova, fino alla cattura a Trieste, dove morì senza tradire i compagni
12. **Mbaye Diagne**, capitano del contingente delle Nazioni Unite in Rwanda nel 1994, coadiuvò il Comandante Romeo Dallaire nel suo tentativo disperato di fermare il genocidio dei tutsi
13. **Salah Farah**, insegnante musulmano, sacrificò la vita durante un attacco terroristico a un autobus in Kenya nel 2015, rifiutandosi di svelare la propria fede per non lasciare soli i passeggeri cattolici
14. **Don Piero Folli**, parroco a Voldomino, sul Lago Maggiore, collaborò con i partigiani a difesa di ebrei e perseguitati politici, soprattutto favorendone l’espatrio in Svizzera

15. **Piero Gnechi Ruscone**, nel Consiglio direttivo dell'Opera S. Vincenzo di Milano, collaborò nella rete di soccorso a ebrei e ricercati politici, fornendo nascondigli e passaggi clandestini in Svizzera
16. **Nadezda Mandel'stam**, moglie del grande poeta russo morto nel GULag nel 1938, fu perseguitata dal regime sovietico per la sua indomita volontà di custodire l'opera di Osip e preservarne la memoria
17. **Majda Mazovec**, studentessa slovena di medicina a Padova, rischiò la vita come corriere nell'organizzazione della Resistenza FraMa, collaborando con Padre Cortese in soccorso dei perseguitati
18. **Don Primo Mazzolari**, parroco a Bozzolo (MN) durante l'occupazione nazifascista, aiutò molti ebrei e perseguitati a nascondersi e ad espatriare in Svizzera
19. **Lucillo Mercì**, capitano dell'esercito italiano a Salonicco durante la guerra, coadiuvò con grande efficacia, con coraggio e determinazione l'azione del console Zamboni per salvare 300 ebrei
20. **Giuliano Pajetta**, dirigente della Resistenza deportato nel lager di Mauthausen, a rischio della vita aiutò i compagni di prigionia, ebrei e perseguitati politici
21. **Ubaldo Pesapane**, Maggiore dell'esercito entrato nella Resistenza e deportato a Flossenbürg, rischiò la vita per aiutare i detenuti ebrei e conservare i nomi degli italiani deceduti nel lager
22. **Antonio Pistocchi**, ingegnere delle ferrovie, falsificò molti nominativi di ebrei sugli abbonamenti validi per l'identità e nascose a Cesena la famiglia di un collega per evitare a tutti la deportazione
23. **Giancarlo Puecher**, partigiano milanese trucidato appena ventenne dai fascisti nel 1943, protesse ebrei e perseguitati politici spinto da profonde convinzioni umanistiche e pacifiste
24. **Angelo e Teresa Tosi**, coniugi di Calcinato (BS), nascosero in soffitta due coppie di ebrei sfollati durante l'occupazione nazifascista di Milano, correndo grave pericolo personale e per tutta la famiglia
25. **Ferdinando Valletti**, deportato politico milanese a Mauthausen, trattato con benevolenza dagli aguzzini del lager per essere un abile calciatore, ne approfittò per aiutare i compagni di prigionia
26. **Vito Fiorino**, falegname di Sesto S. Giovanni e pescatore diportista per passione interveniva tra i primi, con il proprio peschereccio, nel corso del tragico naufragio del 3 ottobre 2013 davanti all'Isola dei Conigli (Lampedusa) traendo in salvo 47 migranti. Il legame umano instauratosi nella drammatica circostanza si è trasformato in sincera amicizia tra Vito e molti dei migranti salvati
27. **Emilia Kamvisi**, ottuagenaria nata a Lesbo da genitori profughi dalla Turchia nel 1922, pur malferma in salute, non risparmiava energie per soccorrere i migranti che approdavano a migliaia sul molo di Skala Sikamineas nel corso del 2015 accogliendone molti nella propria abitazione e condividendo il poco di cui disponeva

28. **Stratos Valiamos**, escatore di Lesbo, primo a intervenire per soccorrere e trarre in salvo i migranti nel tratto di mare che separa l'isola dalla Turchia, lanciando l'allarme alla Guardia Costiera. Confermando l'innata ospitalità degli abitanti dell'isola, Stratos ha continuato l'opera di salvataggio e accoglienza durante tutto il 2015
29. **Melinda McRostie**, testimone dell'arrivo in massa di migranti sull'isola di Lesbo nel 2015, si prodigava oltremodo fornendo gli aiuti necessari ad alleviare le loro sofferenze in uno slancio di generoso altruismo. Da quel momento dedicava la propria vita interamente alle necessità di coloro che venivano accolti
30. **Eric Kempson**, artista e scultore di origine inglese, abitante dell'isola di Lesbo, oltre a prodigarsi personalmente negli aiuti ai migranti sbarcati sull'isola nel 2015, scuoteva le coscienze mondiali sulla drammatica situazione dell'isola attraverso l'utilizzo dei social network chiedendo, nel contempo, l'intervento delle istituzioni per la risoluzione dell'immane tragedia
31. **Efi Latsoudi**, coordinatrice del Pikpa Solidarity Camp, sull'isola di Lesbo, oltre a soccorrere i migranti si prodigava in un immane sforzo teso a fornire un'identità e la degna sepoltura ai defunti, sforzo che la segnava profondamente nell'animo. Il disinteressato e prodigo operato le valeva il Premio Nansen 2016 dall'Alto Commissariato ONU per i rifugiati (UNHCR)
32. **Christoforos Schuff**, sacerdote greco-ortodosso di origine californiana residente in un monastero sui monti di Lesbo, contribuiva con autentico slancio al salvataggio di migliaia di migranti in arrivo sull'isola. La sua opera di sensibilizzazione sul problema dei rifugiati lo pone quale punto di riferimento dell'ONU per tale emergenza umanitaria, sino a ricevere numerosi riconoscimenti per le iniziative di solidarietà
33. **Daniela Pompei**, responsabile per i servizi agli immigrati, ai rifugiati ed ai ROM della Comunità di S. Egidio e promotrice dei "Corridoi Umanitari", progetto nato dalla collaborazione tra la Comunità di S. Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche italiane e la Tavola Valdese, ha permesso l'accoglienza in Italia di circa mille profughi siriani. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali per il suo diuturno impegno nell'accoglienza
34. **Maria Quinto**, insegnante impegnata fin dal 1986 nei servizi per gli immigrati della Comunità di S. Egidio, responsabile del progetto "Corridoi Umanitari" si prendeva cura, negli anni del conflitto siriano, dei profughi siriani provenienti da Aleppo e Homs trasferendosi personalmente sui luoghi interessati all'esodo
35. **Le Scolare di Rorschach**, scolare della 2^aC della scuola secondaria Rorschach (CH), il 7 settembre 1942 furono le autrici di una lettera di vibrata protesta verso il Governo Federale svizzero criticando i frequenti respingimenti di profughi ebrei alle frontiere. L'iniziativa delle giovani alunne suscitava un forte imbarazzo tra le autorità confederali
36. **Mons. Andrea Ghetti**, presbitero, educatore e fondatore dell'organizzazione scout O.S.C.A.R. insieme a Mons. Giovanni Barbareschi, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, mettendo a rischio la propria vita, si prodigò incessantemente per porre in salvo numerosi ebrei, perseguitati politici e militari alleati

37. **Gen. Guglielmo Barbò di Casalmorano**, ufficiale pluridecorato, entrato nella resistenza piemontese dopo l'8 settembre 1943 sottraendosi alla cattura da parte dei tedeschi, il 16 agosto 1944 veniva arrestato e deportato, quale detenuto politico, nel campo di concentramento di Flossenbürg in Germania ove continuava a prendersi cura dei soldati, catturati con lui e dove trovava la morte il 14 dicembre 1944
38. **Corrado Bonfantini**, politico e partigiano, partecipa alla Resistenza quale Comandante Generale delle Brigate Matteotti e fondatore della "Repubblica dell'Ossola". Nella primavera del 1945 partecipa alla liberazione di Milano. Quale politico ha improntato la sua opera spendendosi sempre a favore dei più deboli con spiccato altruismo e generosa abnegazione
39. **Erwin Kräutler**, sacerdote austriaco, missionario in Brasile, si batteva nel 1988 affinché i diritti degli indigeni fossero riconosciuti nell'ambito della Costituzione brasiliana. Proseguiva il proprio impegno per i diritti dei più deboli, tra cui gli indios dell'Amazzonia, ricevendo per la sua meritoria attività minacce di morte, che lo costringevano a vivere sotto scorta
40. **Fritz Michael Gerlich**, giornalista tedesco, esponente della resistenza tedesca antinazista e fiero oppositore di Hitler, nel 1932 fondava "DerGeradeWeg" ("La retta via"), giornale schierato apertamente contro il nazismo. Arrestato dopo l'ascesa al potere del Führer e tradotto nel campo di concentramento di Dachau, subì atroci torture. Fu fucilato il 30 giugno 1934
41. **Maria Vittoria Zeme**, crocerossina e infermiera volontaria, dopo l'8 settembre 1943 veniva internata in un lager in Germania, a Zeithain, insieme ai militari che si erano rifiutati di aderire alla Repubblica di Salò. Malgrado le precarie condizioni di vita, continuava a prendersi cura di loro riuscendo a compilare di nascosto un diario con la sua testimonianza delle atrocità perpetrate dai nazisti